

13ª Giornata dell'Economia

Rapporto Unioncamere 2015: nelle PMI, più nuovi contratti di lavoro (+23.000) e più stabilità (+82,5% il tempo indeterminato)

Imprese sul web hanno una propensione ad assumere doppia di quelle non in "Rete"

Roma, 21 maggio 2015 – Assunzioni in aumento nei programmi occupazionali delle piccole e medie imprese per il 2015. A capitanare la ripresa sono soprattutto quelle attive sul web che hanno una propensione ad assumere doppia rispetto a quella delle aziende offline. I dati 2015 del **rapporto Unioncamere**, diffusi oggi a Roma nel corso della 13ª Giornata dell'Economia, indicano una crescita di 23mila entrate rispetto allo scorso anno (+4%), che porta a 595mila il numero dei nuovi contratti di lavoro pianificati per quest'anno, dei quali 472.540 riferiti a assunzioni di personale alle dipendenze dirette e oltre 122.300 riferiti a personale "atipico". Il vento della ripresa delle entrate soffia soprattutto da Nord Ovest, dove si muove a una velocità tripla della media Italia (+12,4% contro il 4%), mentre stenta ancora a ripartire nel Nord est (-2,2%).

Nel dettaglio, diminuiscono i parasubordinati (-11.440 i collaboratori e le partite IVA) e aumentano i dipendenti (+34.300 unità, compresi gli interinali). A decollare è soprattutto il lavoro "stabile" alle dipendenze, che fa registrare un boom di contratti a tempo indeterminato del +82,5% (+73.140 unità rispetto al 2014), per un totale di quasi 162mila assunzioni complessive. Si tratta di assunzioni, queste ultime, attribuibili per 35.600 unità all'effetto del Jobs Act e, di queste, 25.700 sono da ritenersi assunzioni effettivamente aggiuntive, perché in assenza della riforma non sarebbero state programmate dalle Pmi, mentre poco meno di 10mila sono da attribuirsi all'incentivo economico che ha portato le aziende ad anticipare le assunzioni previste per il 2016. È quanto emerge dai dati del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro sui fabbisogni occupazionali delle imprese contenuti nel rapporto, secondo cui in crescita quest'anno è anche il numero delle PMI che prevedono assunzioni, 19mila in più rispetto al 2014 per un totale di 210mila imprese. A programmare nuovi "ingressi" è infatti il 14,1% delle piccole e medie imprese contro il 12,4% nel 2014, una quota che si eleva al 20% nel caso delle imprese online a fronte del 10% di quelle non presenti sulla "Rete".

Secondo il presidente di **Unioncamere**, **Ferruccio Dardanello**, "Lo stato di salute della nostra economia sta migliorando, ma il paziente Italia non è ancora guarito. Per accelerarne la ripresa, quindi, bisogna inserire nella cura dosi massicce di innovazione. E nell'era del web 2.0 questa innovazione si chiama 'e-business'. Perché sono proprio le imprese che hanno

colto i vantaggi del web quelle che stanno dimostrando di saper trainare la nostra economia e offrire maggiori opportunità per la crescita occupazionale, in particolare giovanile. Per questo è importante che le riforme messe in atto dal Governo - i cui primi effetti iniziano ad essere evidenti - vengano accompagnate da chiari indirizzi di politica economica che sappiano spingere più incisivamente verso la digitalizzazione del nostro Paese. Perché - conclude Dardanello - con la nostra cultura, i nostri saperi che rendono unico il made in Italy nel mondo, abbiamo le carte in regola per diventare una 'superpotenza' dell'economia digitale".

Le potenzialità del web in numeri: solo il 3,5% l'impatto sul Pil italiano nel 2016

Delle 210mila imprese che assumono sono proprio le aziende innovative (24,4%), come quelle che stanno in Rete, nonché quelle export oriented (26,1%), a stimolare maggiormente l'occupazione. E se si considera che il 92,5% delle PMI esportatrici è attivo sul web, è facile capire che il futuro del Sistema Italia passa dall'economia digitale.

Si calcola, infatti, che un aumento del 10% della diffusione di Internet possa portare a un incremento del +1,47% dell'occupazione giovanile. Senza contare che l'economia digitale sostiene una crescita qualificata dell'occupazione, in particolare per i nativi digitali. Sempre secondo Excelsior un giovane "under 30" su 10 trova lavoro nel campo dei servizi tecnologici. Eppure secondo un rapporto dell'Unione europea, entro il 2020 potrebbero esserci 900mila posti di lavoro in Ue non occupati proprio a causa della mancanza di competenze digitali. A saper cogliere le opportunità dell'economia digitale sono soprattutto i giovani imprenditori. Quasi due aziende su tre avviate da un under 35 lo scorso anno hanno puntato sin da subito su una presenza attiva su internet, e il 45% di queste è pronto o sta preparandosi a vendere online. Tuttavia soltanto il 5,1% delle piccole e medie imprese italiane utilizza l'e-commerce, al quale è imputabile appena il 4,8% del fatturato complessivo delle nostre aziende. Mentre 4 imprenditori su 10 dichiarano che internet non serve alla propria impresa. La quota dell'economia digitale sul Pil italiano non supererà il 3,5% nel 2016, poco più di quanto è atteso per la Francia (3,4%) ma meno di quanto previsto per la Germania (4,0%) e più in generale per la media dei Paesi avanzati (5,5%).

Green economy, innovazione e digitale: le parole d'ordine per uscire dalla crisi. Ma frena la criminalità

Nel corso di questi difficili anni la selezione è stata molto dura per le imprese, tanto che dal 2008 a oggi il nostro tessuto produttivo si è ridotto di ben 90mila unità. Per uscire dalla crisi le imprese puntano sempre più su green economy, innovazione e economia digitale. Quasi la metà delle piccole e medie imprese manifatturiere investirà quest'anno nell'economia "verde" puntando su prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale. Ma il peso della corruzione e della criminalità per le imprese è un ostacolo a crescere. Più di 3 aziende su 5 percepiscono un aumento dell'illegalità negli ultimi quattro anni e 2 su 5 dichiarano che il fatturato sarebbe più alto senza criminalità economica.

Imprese 1-249 dipendenti. Entrate previste - Anni 2014-2015 (dati provvisori)

	Dipendenti		Totali	Parasubordinati		Totali	Totale Entrate
	In organico	In somministrazione		Collaboratori	Altri		
Valore assoluto							
2014	450.500	45.720	496.220	46.010	29.790	75.800	572.020
2015	472.540	57.980	530.520	33.300	31.060	64.360	594.880
Composizione %							
2014	78,8	8,0	86,7	8,0	5,2	13,3	100,0
2015	79,4	9,7	89,2	5,6	5,2	10,8	100,0
2014/2015							
Differ. assoluta	22.040	12.260	34.300	-12.710	1.270	-11.440	22.860
Variaz. %	4,9	26,8	6,9	-27,6	4,3	-15,1	4,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Imprese 1-249 dipendenti. Contratti di lavoro alle dipendenze previsti. Anni 2014-2015 (dati provvisori)

	Valori assoluti		Variazioni		Quota % sul totale contratti alle dipendenze		
	2014	2015	2014-2015		2014	2015	Diff. ass. 2015-14
			Assoluta	%			
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE*:	496.220	530.520	34.300	6,9	100,0	100,0	0,0
di cui :							
Lavoratori in organico	450.500	472.540	22.040	4,9	90,8	89,1	-1,7
- lavoratori per attività non a carattere stagionale di cui:	256.980	316.560	59.580	23,2	51,8	59,7	7,9
- a tempo indeterminato a tutele crescenti**	88.680	161.820	73.140	82,5	17,9	30,5	12,6
- contratto di apprendistato	22.410	22.400	-10	-0,0	4,5	4,2	-0,3
- a tempo determinato (esclusi per attività a carattere stagionale) ***	134.550	124.470	-10.080	-7,5	27,1	23,5	-3,7
- contratto a chiamata e altre forme ****	11.350	7.860	-3.490	-30,7	2,3	1,5	-0,8
- a termine per attività a carattere stagionale	193.530	155.990	-37.540	-19,4	39,0	29,4	-9,6
Lavoratori in somministrazione	45.720	57.980	12.260	26,8	9,2	10,9	1,7
Totale contratti "stabili" alle dipendenze*****	111.090	184.220	73.130	65,8	22,4	34,7	12,3
Totale "contratti a termine" alle dipendenze	385.130	346.300	-38.830	-10,1	77,6	65,3	-12,3
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE: (esclusi interinali)	450.500	472.540	22.040	4,9	90,8	89,1	-1,7
- a tempo pieno	342.440	359.230	16.790	4,9	69,0	67,7	-1,3
- a tempo parziale	108.060	113.310	5.250	4,9	21,8	21,4	-0,4

* Lavoratori alle dipendenze inclusi i lavoratori in somministrazione o interinali

** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act

*** Contratti a tempo determinato esclusi i lavoratori in somministrazione o interinali e le altre forme contrattuali

**** Per il 2014 include anche i contratti di inserimento

***** A tempo indeterminato e di apprendistato

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

**Imprese 1-249 dipendenti. Entrate previste per settore di attività e ripartizione territoriale
Anni 2014-2015 (dati provvisori)**

	2014	2015	2014-2015	
	Valori assoluti		Differ. assoluta	Variaz. %
Entrate totali	572.020	594.880	22.860	4,0
- di cui:				
Totale industria	172.540	196.800	24.260	14,1
- industria manifatturiera	110.840	121.730	10.890	9,8
Totale servizi	399.480	398.070	-1.410	-0,4
Nord Ovest	149.260	167.700	18.440	12,4
Nord Est	148.990	145.770	-3.220	-2,2
Centro	110.030	115.060	5.030	4,6
Sud e Isole	163.750	166.350	2.600	1,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Piccole e medie imprese (1-249 dipendenti) che hanno programmato assunzioni di personale nel 2015, secondo l'utilizzo di Internet per aumentare la possibilità di fare affari. Quota % sul totale

	PMI che assumono	
	tra quelle che utilizzano internet	tra quelle che non utilizzano internet
TOTALE	20	10
Industria manifatturiera	24	13
- di cui (settori con valori superiori alla media)		
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	38	20
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	34	12
Industrie della gomma e delle materie plastiche	29	17
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	11
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	25	15
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	24	15
Servizi	19	9
- di cui (settori con valori superiori alla media)		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	29	13
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	27	14
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26	14
Istruzione e servizi formativi privati	25	13
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	22	16
Servizi avanzati di supporto alle imprese	20	10
Servizi dei media e della comunicazione	20	12
RIPARTIZIONE TERRITORIALE		
Nord Ovest	19	10
Nord Est	22	11
Centro	19	10
Sud e Isole	20	10
CLASSE DIMENSIONALE		
1-9 dipendenti	15	8
10-49 dipendenti	29	23
50-249 dipendenti	65	59

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015